

CAUSA DI RADIAZIONE CONTRO IL BELGIO E L'UE

STATO DI AVANZAMENTO

I nostri governi ci stanno danneggiando.

I limiti di esposizione elettromagnetica in vigore in Europa rappresentano una nuova forma di tortura. Una tortura elettromagnetica. L'avvento del 5G non fa che peggiorare la situazione. Molto peggio.

Come e perché i governi ci danneggiano?

Per ragioni di bilancio e di sviluppo economico, i governi si attengono a un dogma termico obsoleto, sviluppato per la prima volta dall'esercito americano durante la guerra fredda. Così facendo, ignorano deliberatamente i molteplici effetti biologici della tecnologia elettromagnetica prodotta dall'uomo, evidenziati dalla scienza indipendente.

Per questo motivo, nella primavera del 2021, abbiamo avviato un procedimento giudiziario contro il Belgio e l'UE.

Il nostro caso non riguarda solo le persone, le piante e gli animali del nostro Paese. Poiché ci appelliamo a una serie di diritti fondamentali, il nostro approccio è rilevante per le persone e i gruppi di tutti i Paesi firmatari dell'Unione europea e/o della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU).

Il nostro caso non è diretto contro una specifica tecnologia wireless, ma contro la totalità della nostra esposizione alle radiazio

ni prodotte dall'uomo. Contro tutte le varie fonti di radiazioni e le frequenze contemporaneamente presenti nell'aria a causa dei limiti di esposizione imposti dal governo.

Nell'attaccare i limiti di esposizione belgi e dell'UE, puntiamo anche alla scienza e agli scienziati a cui i nostri governi fanno riferimento: ICNIRP e i comitati scientifici nazionali ed europei.

Abbiamo presentato al tribunale prove che dimostrano l'obsolescenza della scienza, l'inadeguatezza della composizione e i pervasivi conflitti di interesse dell'ICNIRP, dello SCENIHR e dei comitati scientifici nazionali che, concludiamo, rendono tali comitati riferimenti scientifici inadeguati.

Contro la "scienza" del governo, abbiamo presentato più di 7.700 pagine di prove che dimostrano, al di là di ogni ragionevole dubbio, che gli effetti biologici dei campi elettromagnetici prodotti dall'uomo sono reali. Sulla base di queste prove e dei limiti di esposizione alternativi proposti dal Consiglio d'Europa, dalla BioInitiative, da EUROPAEM e dall'Istituto tedesco di Baubiologia, chiediamo al giudice di applicare un limite di 0,6 V/m.

Dal punto di vista giuridico, questa richiesta si basa su tre fonti di diritti fondamentali: la Costituzione belga, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (CFR) e la CEDU, oltre a una serie di altre basi giuridiche nazionali e comunitarie.

Per quanto riguarda il diritto dell'Unione europea e la CEDU, ecco gli articoli del trattato che invochiamo:

- Diritto dell'Unione europea: Articoli 2, 3, 4, 6 e 7 del QCR e articoli 168 e 191 del TFUE.

- Convenzione europea dei diritti dell'uomo: Articoli 2, 3 e 8

L'essenza della nostra argomentazione legale è che, continuando ad aderire al dogma termale a fronte di prove sempre più evidenti di gravi danni biologici causati dai campi elettromagnetici di origine antropica, il Belgio e l'Unione Europea violano i nostri diritti fondamentali. A nostro avviso, questi diritti mirano a proteggere le persone, le piante e gli animali non solo dagli effetti del riscaldamento, ma anche dagli effetti biologici dei campi elettromagnetici prodotti dall'uomo.

In relazione al diritto dell'UE, sosteniamo che la Raccomandazione del Consiglio 1999/519 viola il QCR e dovrebbe quindi essere dichiarata illegale. Poiché, secondo il diritto dell'UE, un giudice nazionale non può farlo da solo, abbiamo chiesto al tribunale di rivolgere tre domande pregiudiziali alla Corte di giustizia europea. Queste domande recitano come segue:

1. *Gli articoli 2, 3, 4, 6 e 7 della Carta dei diritti fondamentali e gli articoli 168 e 191 del TFUE devono essere interpretati nel senso che l'Unione e gli Stati membri, nell'elaborazione e nella definizione delle norme in materia di radiazioni, devono tenere pienamente conto non solo dei possibili effetti di riscaldamento delle radiazioni elettromagnetiche prodotte dall'uomo, ma anche degli effetti biologici di qualsiasi tipo causati da tali campi di radiazioni?*
2. *In caso affermativo, la raccomandazione 1999/591/CE viola gli articoli 2, 3, 4, 6 o 7 del QCR, nonché gli articoli 168 e 191 del TFUE, nella misura in cui raccomanda agli Stati membri limiti massimi per le radiazioni elettro-*

magnetiche che tengono conto solo degli effetti di riscaldamento e non dei numerosi effetti biologici menzionati da ricerche scientifiche indipendenti?

3. *In caso affermativo, le disposizioni pertinenti della direttiva 2018/1972 devono essere lette nel senso che obbligano gli Stati membri, nell'elaborare un quadro normativo preventivo che fornisca un'adeguata protezione contro gli effetti nocivi delle radiazioni elettromagnetiche di origine antropica, a tenere pienamente conto degli effetti biologici che tali radiazioni hanno sugli esseri umani, sulle piante e sugli animali?*

Poiché il diritto dell'Unione Europea si applica allo stesso modo in tutti gli Stati membri e tutti gli Stati membri dell'Unione Europea sono anche firmatari della CEDU, il nostro approccio può essere imitato da individui o gruppi in ogni Stato membro dell'Unione Europea.

A tal fine abbiamo tradotto il testo del nostro atto di citazione e le nostre più importanti osservazioni alla corte in inglese e, con DeepL Pro, nelle altre principali lingue europee.

Siamo disponibili a condividere questi documenti con altri gruppi. Se siete interessati, contattateci per maggiori informazioni.

Se avete voglia di sostenere la nostra causa, non esitate a farlo su:

BE45 9733 9096 4089 BIC: ARSPBE22

StralingsArmVlaanderen.be

SaveBelgium.be

